

Porticina della Provvidenza

Piazza san Domenico 5/2 - 40124 Bologna



Dal discorso di papa Francesco per la Quaresima 2015 (estratto)

La Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto è un **“tempo di grazia”** Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: **“Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo”**. Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione tale che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal5,6).

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini.

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro.

Ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini. Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere.

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza? In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani.

E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli.

Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle.



Nessuna delle nostre azioni è indifferente, c'è in ognuna una linfa segreta che attinge dalle profondità del cuore di Dio per la nostra salute o per la nostra condanna. Non è l'atto esteriore che vale, ma il palpito misterioso e nascosto che l'ispira e accompagna.

Assunta Viscardi



Grati per l'aiuto che riceviamo nella collaborazione che stiamo costruendo assieme, desideriamo ringraziare:

La Divina Provvidenza, che non finisce mai di stupire

Parrocchia di San Martino di Casalecchio - gruppo Caritas

Parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore - gruppo Caritas

Opera Padre Marella

Centro card.Poma in particolare Giuliano e il gruppo dei volontari

Suor Bertilla e i Volontari di Bologna centro

Le assistenti sociali del quartiere S.Stefano (Vania e Sania)

*Camilla e Francesco Manfredi
Paola e Beppe Cangini*

gli amici della Piattaforma Alimentare di Villa Pallavicini

*Angelo Graci
Oriella ed Enrico Pagani*

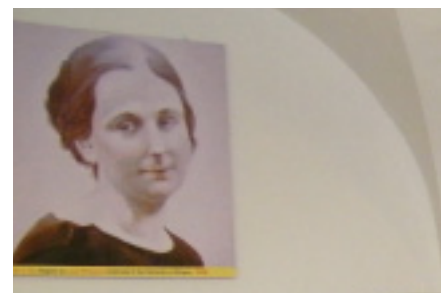
Franco il Bello per la assidua generosità

Le volontarie, i volontari i simpatizzanti e tutte le persone che a diverso titolo collaborano per il bene della Porticina



PER CHIEDERE L'INTERCESSIONE DI ASSUNTA

ODio nostro Padre, fonte di ogni bene, ti ringraziamo per averci donato Assunta Viscardi, tua serva fedele. Durante la sua vita amò i bambini e i poveri più di se stessa, per condurli a Gesù Cristo tuo Figlio e nostro salvatore. Fa' che imitiamo il suo esempio e, per sua intercessione, concedi le grazie che ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.
Pater, Ave, Gloria
Imprimatur Mons. Gabriele Cavina,
Provicario Gel'erale- BolognaJ.3.2009



Chi lo desidera può seguirci su Facebook al seguente link:

https://www.facebook.com/pages/La-Porticina-della-provvidenza/1403525103209771?notif_t=page_new_likes